delle paghe loro passate, quando l'imperatore venne in Fiandra, buona somma, sua maestà cercò ogni mezzo possibile per fare che si contentassero della metà, e sebbene non volsono consentir tanto, pure si contentarono di lasciare il terzo, e toccare allora la metà del restante, e l'altra metà alle due paghe seguenti che hanno a fare questi stati del sussidio promesso: ma non s'intese però in questo accordo la compagnia del duca di Gheldria, per il rispetto che se gli ha, la quale si saldò di tutto il suo credito compiutamente.

Hanno adunque le signorie vostre eccellentissime inteso fin qui quante e quali sieno le entrate e spese così ordinarie come straordinarie, e parimente tutte le forze di mare e di terra che ha l'imperatore separatamente da tutti li stati suoi; le quali è opinione di persone da cui sono state particolarmente conosciute, che se fossero meglio governate e dispensate che non sono, sarian atte a far molto maggiori effetti che non si son veduti di esse. Ma sia per tal cagione, o per li interessi grandi patiti nelle obbligazioni fatte ai mercatanti, che la somma promessa a tempo gli pagavano in contanti, o che il carico grande delle guerre avute abbia portato questo, non pare che tutte le predette entrate ancora insieme abbiano bastato alle spese. Anzi l'imperatore, oltre tutte quelle, nel partir che fece di Spagna, dal re di Portogallo, per l'accordo delle navigazioni sopradette, ebbe ducati quattrocento mila: venuto in Italia ha toccato dalle signorie vostre, nella pace fatta, ducati cento mila: dall'illustrissimo signor duca di Milano medesimamente ducati trecento mila: dal signor duca di Ferrara per la vendita ed investitura di Carpi ducati cento mila: giunto in Alemagna, del milione e dugento